MALAMENTE

NUMERO 37 LUG 2025

RIVISTA ★ DI LOTTA E CRITICA DEL TERRITORIO

EDIZIONI MALAMENTE



Malamente vanno le cose, in provincia e nelle metropoli
Malamente si dice che andranno domani
Malamente si parla e malamente si ama
Malamente ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione
Malamente si lotta e si torna spesso conciati
Malamente ma si continua ad andare avanti
Malamente vorremmo vedere girare il vento
Malamente colpire nel segno
Malamente è un avverbio resistente
per chi lo sa apprezzare

Malamente Rivista di lotta e critica del territorio
Numero 37 - Luglio 2024
ISSN 2533-3089
Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta
Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci
Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Urbino (PU)
Stampato da Digital Team, Fano (PU)

In copertina: Gran Carnevale di Isola del piano (PU), 17 maggio 2025

Casella postale: CP 28, Urbino centro, 61029 Urbino
Web: https://rivista.edizionimalamente.it
Mail: rivista@edizionimalamente.it
Facebook: malamente.red
Instagram: edizionimalamente
Telegram: t.me/rivistamalamente

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

INTERNAZIONALIZZAZIONE SENZA ACCOGLIENZA

Intervista di *Vittorio* al *Collettivo Flag Eaters – Ancona*

★ All'Università di Ancona è nato quest'inverno un nuovo collettivo giovanile indipendente dal nome originale: "Flag Eaters". Un colorato e attivo gruppo di studenti e studentesse che non si riconosce nelle frontiere, di nessun tipo, e che ha portato un po' di vita in un ateneo fino ad oggi piuttosto smorto dal punto di vista delle lotte. Avevamo conosciuto molti dei suoi attivisti ed attiviste durante l'accampata per la Palestina nel cortile della facoltà di Economia e con piacere abbiamo visto che non si sono fermati.
Ancona è da sempre un crocevia internazionale, verso i Balcani e non solo. Visto che le città universitarie italiane più note sono diventate inavvicinabili per via del costo della vita imposto dalla gentrificazione, una componente di studenti stranieri sta scegliendo le università di provincia alla ricerca di spazi più accessibili. Così l'Università Politecnica delle Marche, strozzata dai tagli del governo centrale, punta all'internazionalizzazione, ma i diritti degli studenti stranieri vacillano dentro una città piena di contraddizioni.

Cosa significa il vostro nome e quali sono le vostre idee?



Flag Eaters Collective è un collettivo politico che opera in modo indipendente da partiti, sindacati e altre entità esterne. Il nostro impegno si concentra sulla vita politica e culturale del territorio, rispondendo ai bisogni e ai desideri delle giovani generazioni e della comunità studentesca.

Promuoviamo l'apprendimento collettivo, multidisciplinare e la formazione politica interna, adottando una struttura orizzontale e inclusiva, priva di organi direttivi formali.
Il nome del collettivo esprime la nostra critica al simbolo come limite alla condizione sociale e politica umana. Tradizionalmente considerato l'unico mezzo capace di esemplificare posizioni politiche e quindi di unire e guidare il popolo, il simbolo è nella prassi uno strumento ideologico funzionale a raccogliere consensi superficiali e a mascherare responsabilità e strutture di potere verticali. Crediamo che una società veramente evoluta sia composta da individui dotati di spirito critico: solo così è possibile superare e dissolvere i simboli politici, aprendo la strada a una partecipazione autentica e consapevole.

Qualche mese fa si è parlato a livello nazionale di questo ateneo perché l'università privata "Link", di proprietà di uno dei finanziatori della Lega, è stata autorizzata dalla Regione governata dai neofascisti ad aprire una sede nelle Marche. Cosa sta succedendo ad Ancona? Quale è la situazione dell'Università pubblica?

Le università pubbliche italiane attraversano da anni una fase di profonda crisi: tra il 2013 e il 2023 hanno perso 19.000 iscritti, mentre le private ne hanno guadagnati 22.000. Quelle telematiche addirittura 180.000. Il Rapporto ANVUR 2023 evidenzia come il declino sia più acuto nel Mezzogiorno, con cali superiori al 30% in Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia ma anche le Marche non scherzano.



Illustrazioni tratte dal sio del Collettivo Flag Eaters: flageaterscollecti.wixsite.com

E cosa c'entrano gli studenti stranieri con questa tendenza?

Per invertire la rotta, gli atenei di media dimensione puntano su flessibilità e internazionalizzazione: didattica mista e corsi in lingua mirano ad attirare studenti extra-UE che cercano città universitarie dove vivere costa meno che nelle metropoli. Anche il riparto



del Fondo di Finanziamento Ordinario premia la mobilità internazionale: per il 2024 l'Università Politecnica delle Marche ha ricevuto 234.330 € aggiuntivi, grazie all'incremento degli iscritti stranieri.
Nel piano strategico 2025 la Politecnica delle Marche ha affermato di voler diventare il «centro di eccellenza per la comunità territoriale e internazionale», investendo nel corso triennale in inglese "Digital Economics and Business" (DEB). Il 45% degli studenti del corso proviene dall'Etiopia, il 20% dal Pakistan, il 7% dall'India. Oggi gli 800 iscritti al DEB rappresentano il cuore della mobilità internazionale sull'ateneo, con 1.300 studenti stranieri complessivi.

Un cambiamento importante, con quali risultati sulla città e sulla comunità studentesca?

L'aumento degli arrivi porta con sé importanti criticità: la Caritas di Ancona-Osimo registra che presso la Mensa Santo Stefano il 7,1 % dei suoi ospiti sono studenti stranieri, molti in condizioni di grave disagio; inoltre dei 107 studenti universitari stranieri che hanno richiesto i servizi della Caritas 25 si sono dichiarati senza fissa dimora, cioè in altre parole dormono per strada. Questa situazione è in contraddizione anche con la richiesta di permesso di soggiorno per studenti extra-EU, per cui è necessaria una residenza.
Un significativo aumento della componente internazionale, se non accompagnata da misure di diritto allo studio, di welfare sociale e a un miglioramento del contesto abitativo universitario anconetano, comporta un aumento del disagio sociale e una pressione insostenibile sui servizi esistenti, che sono già insufficienti. La mancanza di un adeguato sistema di supporto sta compromettendo l'integrazione degli studenti internazionali, rendendo difficile la loro permanenza e il loro benessere nella comunità locale. Alcuni vivono in modo davvero precario, insostenibile.



Il diritto allo studio soffre di scadenze fissate dall'ente regionale delle Marche (ERDIS) non allineate ai tempi di rilascio del visto e di scarsa informazione degli studenti per quanto riguarda il bando (da un'indagine interna oltre il 40% non ha partecipato al bando per mancanza d'informazioni).
Il diritto all'abitare è ostacolato dalle discriminazioni etno-razziali: il 95% degli studenti stranieri fatica a trovare casa e il 22,7% denuncia fenomeni di discriminazione da parte dei proprietari o degli attuali inquilini.
Infine, il diritto alla salute grava sull'aumento del costo dell'iscrizione al SSN (Sistema sanitario nazionale) da 150 a 700 €, con il 63,6% che sceglie polizze private spesso inadeguate.

Come collettivo cosa pensate di questa situazione e cosa volete fare?

Come collettivo politico indipendente riteniamo inaccettabile che l'Università Politecnica delle Marche per rispondere alle esigenze del mercato dell'istruzione punti tanto sull'attrattività internazionale senza prima aver investito massicciamente in quegli interventi fondamentali e strutturali per garantire condizioni di vita adeguate agli studenti stranieri accolti.
Noi lotteremo insieme agli studenti e alle studentesse straniere affinché l'ateneo trasformi gli strumenti di welfare esistenti, a partire dal Fondo Carlo Urbani, adeguando importi e criteri di erogazione, e allineando le tempistiche dei bandi ERDIS alle lunghe procedure burocratiche che gli studenti internazionali devono affrontare per giungere ad Ancona. Inoltre, sarà fondamentale istituire un fondo specifico per l'iscrizione al SSN, garantendo una copertura sanitaria più ampia agli studenti stranieri, potenziare l'offerta abitativa mediante studentati dedicati a questo segmento e creare servizi di informazione chiari ed efficaci.

Ogni numero della rivista è disponibile gratuitamente online in pdf dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo
https://rivista.edizionimalamente.it

Sostieni un abbonamento per permettere alla rivista di continuare a esistere
Abbonamento annuale (4 numeri): 20€
1 copia 5€
Da 3 copie in poi 3€
Per acquistare online: https://edizionimalamente.it/catalogo

Per collaborazioni, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:
rivista@edizionimalamente.it


Ciurme di tutto il mondo 3


La Chioma e il Tronco 7


Quella discarica non s'ha da fare 13


Cronake Discole 31


Università Politecnica delle Marche 33


Se la sinistra è affetta da "delirio prometeico" 37

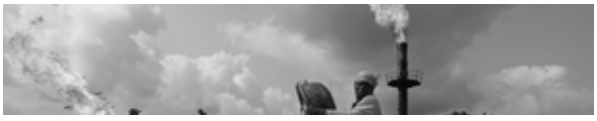

La religione degli alberi 45


L'Agente arancio 57


La Nostra Biblioteca Verde 65


Smart life: semi, territori, agroalimenta 71


Grand Hotel Kandwalla 77


Il giorno che scoprì che le persone esplodono 83


La fine di Homo sapiens 85


Se noi bruciamo 99